

Signor Presidente, onorevoli Municipali, colleghe e colleghi,

la città di Locarno dispone di una vasta superficie di verde urbano, ben superiore alle percentuali delle altre città del Cantone così come descritto nel Messaggio in questione.

Citiamo, tanto per proporre alcuni esempi, la golena della Maggia, il Bosco Isolino, il Bosco della Bolla solo per citarne alcuni, che se da una parte rappresentano un valore aggiunto, dall'altra necessitano di costanti interventi di salvaguardia, di potatura e di manutenzione che comportano spese non indifferenti, che comunque a lungo andare potranno rappresentare un proficuo patrimonio per le generazioni future.

Il mantenimento delle aree verdi deve contribuire a contrastare la costante cementificazione che priva la città del necessario polmone verde, a purificare l'aria e a rappresentare per la popolazione e per i turisti luoghi di svago e di relax a portata di mano.

Purtroppo il limite di una politica del verde in generale consiste, ancora, nell'assenza di una cultura e di una coscienza specifica, non solo nei cittadini ma, cosa ancor più grave, nelle amministrazioni pubbliche a tutti i livelli che negli anni trascorsi ha comportato gli scempi paesaggistici che tutti noi conosciamo e che abbiamo sotto i nostri occhi.

Sebbene l'attenzione al verde cittadino sia ultimamente aumentata con una presa di conoscenza, non ancora del tutto consolidata, dei mutamenti climatici, ci si rende conto che lo sviluppo di una vera coscienza in relazione a una vera trasformazione dell'azione politica è lungi dall'essere realizzata.

Nel 2007 è nata la "Charta dei giardini", un'iniziativa nata grazie all'Associazione del quartiere di Conches (Chêne-Bougeries, Ginevra) che ha avviato un progetto pilota con l'obiettivo sia di favorire le relazioni tra vicini di casa, sia di preservare la natura presente nel quartiere.

Questa iniziativa si è poi sviluppata coinvolgendo altri quartieri e altri comuni con il chiaro intento di salvaguardare la ricchezza faunistica e della flora presente nei vari quartieri cittadini.

La "Charta dei giardini" si compone di 10 semplici regole che, se seguite e rispettate, trasformano il giardino in uno spazio pregiato per accogliere flora e fauna locali in ambienti ormai degradati dalla pressione edilizia.

In questo senso il Municipio potrebbe farsi promotore non solo verso i comitati di quartiere, ma anche applicare questi principi nella gestione e nella cura degli spazi verdi comunali.

Faccio notare che nel nostro Cantone, Lugano è stato il primo comune ad aderire alla Charta, impegnandosi a promuovere la biodiversità in città.

Per entrare nel merito del Messaggio in questione, la vostra Commissione ha recepito sin dall'inizio la sua importanza e non ha sollevato né solleva obiezioni di sorta, anche se reputa tardivo l'inoltro dello stesso.

In effetti parecchi lavori sono già stati nel frattempo eseguiti, dettati soprattutto da situazioni precarie in alcune zone particolarmente sensibili quali le scuole o i parchi gioco.

Se da una parte questo aspetto appare del tutto comprensibile, dall'altro ci si chiede come mai il Messaggio in questione non sia stato inoltrato tempestivamente visto che la situazione del parco arboreo cittadino e della presenza delle specie invasive è conosciuta da tempo.

La vostra Commissione reputa inoltre che il credito richiesto rappresenta, purtroppo, una goccia in relazione agli interventi indispensabili programmati e che saranno programmati anche in futuro, quali le potature di mantenimento, le potature di contenimento che devono essere eseguite da specialisti.

A questi lavori bisogna poi aggiungerne la lotta alle specie invasive, in particolare al Poligono del Giappone, ma non solo, che si sta appropriando di vaste zone: una per tutte la zona golenale.

Come giustamente sottolineato sia nel Messaggio che nel rapporto della Commissione della Gestione, quanto si fa al momento è nettamente insufficiente: due sfalci all'anno servono a poco o nulla, ce ne vorrebbero molti di più, almeno 6-7.

Su questo punto vale la pena ricordare le risposte date all'interpellanza dell'ex collega Manuela Boffa a tal proposito e ancora oggi di tutta attualità, ricordate nel rapporto al presente Messaggio.

In considerazione dell'esigua entità richiesta con questo credito, la vostra Commissione aveva valutato la possibilità di inoltrare un emendamento atto ad aumentarne cifra.

Dopo attenta valutazione si è deciso unicamente di far presente la problematica al Municipio invitandolo a una valutazione dei costi più realistica e in linea con le esigenze testé citate.

Altro punto che ci ha lasciato perplessi il fatto di aver inserito il credito negli investimenti "Sistemazione parchi e giardini, anziché nella gestione ordinaria che riporta nei Preventivi 2019 la cifra di fr 120'000.-

Anche in questo caso la vostra Commissione aveva, in un primo tempo, valutato la possibilità di presentare un emendamento atto a modificare la registrazione contabile, che poi, a maggioranza, si era optato di soprassedere, facendo presente questa anomalia al Municipio auspicando una correzione nel futuro Preventivo.

Devo purtroppo constatare che l'introduzione sperimentale degli asinelli, per i quali era stato a suo tempo approntato il recinto per evitare fughe notturne e diurne, che avrebbero dovuto cubarsi delle prime foglioline più tenere del Poligono del Giappone è giunta anche quest'anno troppo tardi, quando ormai l'altezza delle piante arriva persino ai 2 metri.

Se il buon giorno si vede dal mattino, possiamo ben dire che in questo caso l'èa giornata è iniziata male e sta proseguendo peggio.

Detto questo, in considerazione dell'importanza della tematica, la vostra Commissione invita questo consesso ad approvare il Messaggio Municipale così come presentato ed esortando il Municipio a recepire ed applicare quanto proposto in questo intervento.

Concludo portando l'adesione del gruppo socialista.

E qui termina l'intervento per così dire ufficiale a nome della Commissione della Gestione e del gruppo che rappresento.

Eppure non posso non esimermi dal proporre alcune considerazioni del tutto personali.

Dopo due settimane di assenza, questa mattina, mi sono recato in golena e ho visto ciò che non avrei mai voluto vedere.

La vegetazione in questo breve periodo si è molto sviluppata, tanto da nascondere parzialmente persino la casetta che avrebbe dovuto accogliere per tempo gli asinelli da quelle invasive che avrebbero dovuto fungere da cibo al momento della germogliazione.

Ancora di più, l'assurda posa di pali che dovrebbe accogliere, forse meglio dire rinchiudere, come un mini muro di Berlino, cani di ogni taglia con i loro proprietari.

Questa è la scandalosa risposta del Municipio alle più che legittime e logiche richieste che fanno capo a una petizione corredata da quasi 3'000 firme consegnata l'11 giugno 2018, questa è la risposta a una mozione che si sarebbe dovuto discutere ed evadere proprio in considerazione e nel rispetto della citata petizione.

Il mio auspicio è che l'idea di questo recinto della vergogna venga abbandonata e si cerchino assieme delle soluzioni condivise e applicabili e non calate dall'alto senza nessun costrutto, senza nessun rispetto.

Ma di ciò se ne tornerà a discutere ancora in futuro dentro e fuori l'ambito istituzionale.